Anno XVII. Lunedì 13 Novembre 1882 N. 270

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

In tutti i Parlamenti si discorre adesso di politica internazionale e si fanno proteste di reciproca amicizia. L'Austria replica, perfino con una una certa recrudescente affettazione, le sue per l'Italia, ma un pochino si lagna, non col principe, ma colla popolazione del Montenegro. L'Inghilterra, amica a tutti, tira innanzi a modo suo in Egitto, anche se ciò non piace molto alla Francia. Questa poi dice, che sta trattando ed intanto si professa amicissima all'Italia anch'essa, sapendo che non può impedirle la completa annessione di Tunisi, nemmeno se avesse l'appoggio della protestante Turchia. L'Italia, mediante il Mancini apostolo della pace universale, stringerà la mano a tutti i suoi amici, che le sorridono facendosi beffe di lei. Intanto essa ha nominato il gen. Menabrea a suo ambasciatore a Parigi ed il Nigra a Londra, mentre la Francia manda a Roma il Decrais. Le due Nazioni latine promettono di vivere da buone amiche, l'una facendo tutto quello che le piace e l'altra lasciando fare, non potendolo a meno.

Volere, o no, non ci sono più fatti isolati in Europa; e nulla di quello che accade in una sua parte è indifferente ad alcuna delle altre. E non s'intende soltanto di quelle che si possono chiamare quistioni territoriali, che un tempo anche dalla diplomazia solevano inchiudersi nella formula *equilibrio europeo*, cui ognuna delle maggiori potenze era gelosa di mantenere. Lo sfacelo dell'Impero turco, che non potè resistere alle forze prevalenti della civiltà, porge continue occasioni a suscitare una tale quistione di equilibrio, che avrebbe potuto trovare la sua soluzione nella forma, iniziata già nella Grecia e proseguita dappoi, di emancipazione delle più distinte nazionalità; ma non la trova oramai più in quella delle conquiste e dei compensi fra le maggiori potenze. A memoria d'uomo noi l'abbiamo veduta risorgere più volte non soltanto in Europa, ma anche in Asia ed in Africa ed inchiudere molti importanti ed ardui problemi dell'avvenire. Essa rinasce ora al Bosforo, ora al Danubio, od alla Bojana, od alle rive del Nilo, all'Afganistan, come in Armenia, come in Serbia ed in tutta la penisola dei Balcani, a Tunisi, nell'Egitto ed in altre parti del contorno del Mediterraneo. E come ieri si domandava all'Austria in quel modo vorrebbe sciogliere la quistione della navigazione del Danubio, alla Francia quella dei trattati europei con Tunisi, oggi si chiede all'Inghilterra con quale diritto essa voglia decidere a modo suo tutto quello che si riferisce al governo dell'Egitto, e domani forse si parlerà del Marocco, di Tripoli, della Siria, dell'Albania, della Macedonia, di Creta.

La quistione delle nazionalità indipendenti, ch'ebbe in parte la sua soluzione in Italia ed in Germania, non cessa di agitare l'Europa laddove, come nella centrale ed orientale, ci sono parecchie nazionalità commiste o vicine; e soprattutto l'Impero austro-ungarico trova, tanto in sè quanto fuori di sè, dei gravi problemi da sciogliere, e che rinascono sotto varie forme di quistioni tanto interne, come estere.

Le violenze distruttrici del nichilismo russo hanno le loro corrispondenti nell'Irlanda ed ora in Francia, e non sono senza echi altrove in quell'internazionalismo, che va fino alla distruzione colla dinamite.

Le quistioni religiose, che parevano dover essere sciolte dalla libertà, riprendono vita sotto diverse forme anch'esse, perchè l'organismo della Chiesa, che era divenuto nel medio evo una sovraposizione a quello degli Stati, sussiste tuttavia nelle rigide sue forme di feudalismo, a cui gli ordini civili liberi ed elettivi fanno contrasto. In Italia si ha il temporalismo, che invoca scelleratamente gl'interventi stranieri a danno della Nazione, che rivendicò i suoi diritti; in Germania le credenze diverse sono ostacolo alla vera unificazione delle sue parti mercè la lingua e la civiltà comuni; in Austria-Ungheria le vecchie tradizioni feudali e cattoliche fanno ostacolo agli ordini liberi moderni e creano una questione estera d'una visita di principi; in Grambrettagna si minaccia la dissoluzione dei vincoli d'unità dei tre Regni; in Francia si prepara da una parte la guerra al Concordato, dall'altra una restaurazione monarchica a cui dovrebbero prestarsi i cattolici con pretesti religiosi.

La quistione doganale e quella delle comunicazioni ferroviarie sono internazionali di natura loro; e si contrasta al naturale sviluppo, che dovrebbe condurre alla massima libertà di traffici ed al collegamento degl'interessi dei Popoli, con una guerra di tariffe a tutti disutile. Quella degli armamenti e degli eserciti portati fino agli ultimi limiti del possibile, ha fatto seguito alle conquiste fatte, o minacciate, ed obbliga tutti gli Stati a consumare in essi le maggiori loro forze economiche.

Ma il più notevole si è, che perfino le forme del politico reggimento estendono la loro influenza dall'uno all'altro Stato.

Il reggimento rappresentativo, del quale per primo dei grandi Stati ci dava il saggio l'Inghilterra, non trovò, e non poteva trovare, una perfetta corrispondenza sul Continente, dove venne su quell'esempio introdotto; poichè diverse erano in questo da quelle dell'Inghilterra le condizioni, sicchè, colle stesse esterne apparenze, altro era e molto diverso il modo suo d'azione.

Quella che sostanzialmente governava e governa nel Parlamento inglese è l'aristocrazia del grande possesso della terra, per quanto vi si possano mescolare tanto la grande ricchezza industriale, come gli uomini che amministrano la giustizia e difendono il diritto e le alte intelligenze in ogni ramo di studii. Una tale condizione di cose, unita ai costumi d'un Popolo devoto sempre alla legge e pronto ad accettare le riforme necessarie ed utili, ma dopo averle maturamente vagliate con una discussione calma, larga e protratta, fanno sì che colà ogni progresso si basi sulla stabilità delle istituzioni fondamentali dello Stato. Ma si può mai dire, che la stessa cosa sia accaduta sempre nel Continente, dove ben altre sono le condizioni ed i precedenti?

Noi vediamo p. e. la Francia, che fece un secolo fa la sua rivoluzione, mutare ogni qual tratto non soltanto Costituzioni, ma forma di Governo e durare nella perpetua alternativa delle rivoluzioni, che degenerano in disordini brutali, e dei colpi di Stato militari, che finiscono o nell'un modo o nell'altro nel Cesarismo.

La Spagna poi offre l'esempio di una specie di caricatura di quello che accade in Francia. Non minori, nè meno frequenti vi sono i mutamenti; ma degeneranti bene spesso in pronunciamenti militari, che conducono alla guerra civile quando non sono ridicoli. L'accentramento francese con una amministrazione ordinata ha potuto almeno porre fine prontamente agli sconvolgimenti; mentre nella Spagna, dove c'erano delle tradizioni federaliste non potute dall'assolutismo posteriore soffocare, ogni rivolgimento si protrasse con guerre civili, che anche sedate lasciavano l'addentellato per il dappoi.

Gli Stati minori, se non tutti nella maggior parte, ebbero una maggiore regolarità nei loro ordini; ma per quali serie vicende non dovette p. e. passare il reggimento rappresentativo nell'Impero austro-ungarico? Ivi dura e durerà per molto tempo, se non vi si adotta un largo federalismo, un contrasto tra il potere imperiale e militare e le pretese, tra loro opposte, delle diverse nazionalità. Ed anche ora noi vediamo il costituzionalismo tedesco da una parte, ed il magiaro dall'altra, in lotta col federalismo slavo e latino. Ma là dove non si accetta affatto quello che chiamano il Governo parlamentare, è nella Germania, nella quale Bismarck fa ripetere adesso con apposite pubblicazioni quelle ammonizioni ai parlamentari, che altra volta si fecero per bocca dell'imperatore medesimo. Ei dice, che la politica estera dell'Impero tedesco non ancora formato ha bisogno di quella continuità e coerenza, che non suole uscire dalle maggioranze parlamentari, dalle quali non deve dipendere neppure l'esercito. E forse il Bismarck, che tiene in sua mente il pensiero costante della sua politica estera, come Moltke quello dell'ordinamento militare, ha ragione di sottrarre l'uno e l'altro alla mutabilità della rappresentanze parlamentari: sebbene poi non possa nemmeno riuscire quella politica estera, che non sia conforme ai sentimenti ed agli interessi della Nazione. Egli deve calcolare, che l'opera sua non è finita. Laddove eccede però è nella pretesa, per evitare i pericoli del socialismo rivoluzionario, di fondare un socialismo dello Stato, che produrrebbe condizioni artifiziali. Ma colà si è del pari spaventati dei progressi dei nikilisti russi, come dei dinamisti francesi, e non si ha nemmeno molta fede nell'Italia, quantunque pacifica ed ordinata, perchè vi si esagerano gl'indizii di una certa tendenza che pare loro si abbia in Italia a fare le scimmie alla Francia.

E questa tendenza, non v'ha dubbio, la c'è; ma dessa ha pure i suoi contrapposti. L'Italia è a tempo di serrare i freni, se il suo Governo comprende gl'interessi e la volontà della grande maggioranza della Nazione. Presso di noi, una volta che si abbia dato il migliore assetto alla amministrazione, e che si sia messa in armonia quella dello Stato con quelle delle Provincie e dei Comuni, la grande opera sarà quella di mettere a produzione tutto il patrio suolo e di migliorarlo, di servirsi delle proprietà pubbliche e dei nuovi acquisti per creare dei nuovi piccoli proprietarii laddove mancano, di utilizzare tutte le forze della natura per il miglioramento economico del paese e di aprire nuove vie di espansione alle crescenti generazioni da educarsi ad una maggiore attività. Anche noi però abbiamo bisogno di avere una politica estera bene determinata nei suoi scopi; la quale fortunatamente sarebbe tale da potersi altamente confessare, non avendo dessa misteri come quella del Bismarck. Essa è nella coscienza nazionale; ma quello che più importa si è di metterla in mani capaci, ciocchè non fu certo il caso da molto tempo. Il nostro Parlamento non disturberà la politica estera, come, se sono buoni, nemmeno gli ordinamenti militari del Governo. In quanto alla quistione sociale, laddove molti e grandi miglioramenti economici sono possibili, essa troverà la sua soluzione in questi, purchè vi si adoperino quelli che più sanno e più possono ed hanno anche il maggiore interesse ad operarli.

*
* *

Queste mani capaci per la nostra politica estera pur troppo abbiamo dovuto vedere, che da molto tempo ci mancano. Non vogliamo su questo doloroso soggetto fermarci, se non sperando che nella nuova condizione parlamentare si trovi un palliativo, se non un rimedio per la situazione, che ci fu creata. Così vorremmo che dall'accostamento degli elementi più sani e giudiziosi delle varie parti e dalla fusione con essi degli elementi nuovi si creasse la vera forza del progresso, per un assetto definitivo dell'amministrazione e per l'attività economica di tutte le classi.

Non si tratta no di grandi riforme politiche, dopo averne compiuta una; che parve azzardata, e che lo sarebbe ancora, se non si destasse una maggiore attività delle classi naturalmente dirigenti della vita pubblica. Ci potrebbe essere una grande riforma ancora, per la quale si stabilissero definitivamente le relazioni tra i Consorzii comunali e provinciali e lo Stato come supremo regolatore, pur lasciando ai Consorzii inferiori quella maggior parte del governo di sè, che sotto la controlleria suprema potrebbero esercitare. Questa riforma noi l'avremmo sempre vagheggiata; ma è di quelle che, ad eseguirla in modo esaurente, converrebbe che prima fosse dalla opinione pubblica molto discussa ed accettata dall'intero Paese, che sapesse comprenderla, nelle sue massime generali. Essa dovrebbe servire al limitare le eccessive ingerenze tanto dei rappresentanti come del Governo centrale nelle cose di altrui competenza ed a correggere così un difetto del parlamentarismo, come anche a distruggere il regionalismo col soddisfarlo in tutto quello ch'è più ragionevole. Discussa nella stampa seria e con tutta tranquillità una tale riforma, noi vorremmo che fossero approvate le massime generali al Parlamento, per concedere al Governo i poteri di effettuarla nei particolari, salvo a correggerne poscia i difetti e a riempiere le lacune che vi si trovassero. Ma confessiamo, che se per una tale riforma molto comprensiva non si sentisse ancora maturo il Paese, vorremmo piuttosto indugiarla, che non procedere a quei continui ed inefficaci mutamenti, che si vorrebbero fare da taluno tanto per darsi l'aria di voler riformare, quando si tratta piuttosto di consolidare. Piuttosto vorremmo una più severa vigilanza sulle amministrazioni provinciali e comunali, soprattutto laddove la classe abbiente esercita un monopolio a danno delle classi inferiori, che quando venne sedato il brigantaggio dovettero emigrare anche laddove abbonda tuttora il suolo incolto, o male coltivato. Vorremmo, che a correggere tali condizioni anormali il Governo intervenisse con una continua sorveglianza nella costruzione delle strade, per molte delle quali si spende adesso molto più che non si faccia, perchè l'opera si trova in cattive mani. Le strade, accrescendo i guadagni sui prodotti dell'agricoltura in una vasta parte dell'Italia, renderebbero più facile anche un atto di giustizia, quale è la perequazione fondiaria, che si nega appunto da quelli, che temono per sè che siano tolte le ingiustizie e le disuguaglianze. Nel tempo medesimo ci parrebbe utilissimo per l'avvenire economico e sociale dell'Italia nostra, che coi beni demaniali e comunali e colle terre bonificabili mercè l'intervento simultaneo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzii di privati, si costituissero delle enfiteusi redimibili per molte famiglie di agricoltori, incoraggiate così ad un lavoro intenso dalla speranza di migliorare le loro sorti col divenire proprietarii. Le bonifiche vorremmo si operassero in grandi proporzioni in ogni regione, adoperandovi anche i condannati, che potessero tornare redenti, come le nuove terre, e perdonati alla società. La colonizzazione interna si potrebbe così operare sistematicamente, venendo anche ad unificare di tal modo le diverse stirpi italiche; e se si facessero poi le colonie agrarie d'istruzione professionale e pratica per tutti i ragazzi senza famiglia, che vivono della pubblica carità, con ciò si servirebbe a meglio unificare le città coi contadi, ora che l'uguaglianza nei diritti politici rende una necessità il farlo al più presto. Vorremmo estendere e perfezionare per i medii e piccoli proprietarii e per gli agricoltori in genere la istruzione professionale. Del rimboscamento sistematico e generale, del regolamento del corso delle acque che scendono dalle montagne, dell'uso di queste per nuove industrie dappresso all'industria agraria che è la prima di tutte, delle irrigazioni sempre più estese, delle colmate vorremmo che si facesse un sistema complesso, cosicchè da tutte le opere da farsi per qualche generazione, ne provenisse la maggiore possibile assicurazione dai danni che ora le acque producono, e ad un tempo stesso un incremento di produzione in tutto il paese.

Vorremmo che si facesse quanto si può per migliorare le produzioni, di cui si può fare commercio anche coll'estero, a pagare tutto ciò che siamo costretti a comperare dagli altri. Così adoperando, e generalizzando tutte le istituzioni del risparmio, del mutuo soccorso, della cooperazione, verremmo anche a produrre i miglioramenti sociali con mezzi economici, che sono i soli possibili, ove non si voglia distruggere, colla proprietà, l'eredità del lavoro delle passate generazioni e l'attività generale e la civiltà, che ne sono il mezzo ed il frutto.

Camminando su questa strada e facendo rendere naturalmente di più le pubbliche imposte, ci sarebbe ben più facile l'alleviare quelle che si stimano più gravose ai molti; senza però dimenticare mai, che tutti devono contribuire del proprio a *tutto quello che*

è fatto per vantaggio comune. Vorremmo esercitare alla ginnastica militare tutta la gioventù fino dai primi anni, ed introdurre un maggior grado d'istruzione speciale nelle scuole a norma che salgono di grado; giacchè ci sembra di dover non soltanto armare la Nazione, ma agguerrirla tutta, ora che giustamente tutti devono alla difesa della patria contribuire. E poichè ci sono fortificazioni e ferrovie strategiche da costruire ed altre opere di difesa dal nemico interno, che tanti danni quest'anno ci produsse, ed essendo obbligati a mantenere i grossi eserciti stanziali, perchè gli altri li hanno, non dubiteremmo di seguire l'esempio dei Romani antichi, cioè dei migliori soldati del mondo, in tutti almeno questi lavori pubblici di maggiore urgenza, mantenendo così anche al maggior numero la capacità al lavoro ed accrescendola.

Portando l'attività di tutta la Nazione in queste opere d'utilità pubblica e privata e di queste principalmente occupandoci, avremmo anche prestato un necessario rimedio a quelle passioni politiche, che producono divisioni e spingono fino alla guerra civile, e segnerebbero la decadenza della Nazione, quando si tratta del rinnovamento di essa.

Si dice, che i partiti politici sono una necessità del governo degli Stati liberi; ma quello che è necessario si è di aprire una via larga a tutte le idee di migliore governo ed alla cooperazione per il comun bene. Ci sarà sempre in molti un diverso modo di pensare sul governo della cosa pubblica, anche perchè si trovano sovente molti interessi in contrasto tra loro, e perchè anche il miglioramento di quello che esiste non può a meno d'incontrare in molti delle serie objezioni, giacchè tutti i mutamenti, anche fatti con sicurezza del meglio, turbano poco o molto quello che riposa non soltanto sulla consuetudine, ma sui diritti acquisiti; ma importa sempre di rendere possibile la cooperazione di tutti i rappresentanti la Nazione, comechè si distinguano per opinioni e per partiti, a quello che si crede utile alla intera società. Noi invochiamo adunque da ogni partito una maggiore disposizione ad intendersi con matura e tranquilla riflessione anche cogli altrimenti opinanti.

Invochiamo poi da quelli, che entrano per la prima volta nella vita pubblica e che attingono meno al passato di quello che sieno inclinati a pensare all'avvenire, che si facciano essi i principali promotori delle migliorie economiche e sociali e dell'applicazione pratica delle massime di buon governo senza accettazione di partiti. Se alcuni parlano di trasformazioni di partiti, o di formazione di un nuovo partito nazionale, pensino che può dipendere da loro il fare l'una e l'altra cosa e di mettere su questa via il Paese che lo vorrebbe, e che certo aspetta da questa valida cooperazione la sua salute ed il suo risorgimento. Nè soltanto nel Parlamento facciano ciò, ma anche fuori di esso, nella stampa e nella istruzione; poichè nei paesi liberi occorre di formare una pubblica opinione favorevole a tutte le utili innovazioni. Così saremo non soltanto preservati dalle passioni anarchiche, che infuriano altrove, creando una nuova specie di barbari all'interno, dei Vandali e degli Attila della civiltà; ma avremo adempiuto un obbligo della nuova e libera Italia d'insegnare alle altre Nazioni quello che i Popoli civili devono fare, nel senso del progresso dell'Umanità.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Essendosi reciprocamente scambiate fra i due gabinetti le consuete dichiarazioni di aggradimento, vennero con decreti della stessa data nominati Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, e Decrais, ambasciatore di Francia al Quirinale.

Dalle comunicazioni scambiate fra Roma e Parigi risulta comune il proposito dei due governi di rendere sempre migliori le mutue relazioni di amicizia, affidando ai rispettivi ambasciatori l'incarico di negoziare, per equo componimento, l'interesse dei due paesi nelle questioni derivate dagli avvenimenti di Tunisi e tuttora pendenti.

— Il Consiglio comunale di Roma ha votato la proposta di Doda, assessore delle finanze, per la creazione di un prestito municipale di 150 milioni, destinato all'esecuzione del piano regolatore della capitale e dei lavori contemplati nella legge in concorso con lo Stato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra secondo il progetto del governo. Sturm espresse inquietudini relativamente alla nuova organizzazione dell'esercito, specialmente al mantenimento della lingua tedesca come lingua dell'esercito. Il relatore Fanderlik respinse le inquietudini, dicendo che le diverse nazionalità si applicheranno ad apprendere la lingua tedesca. Il sistema territoriale fondasi sopra una base geografica, non sopra una base nazionale. Quasi tutti i corpi dell'esercito saranno misti.

— I giornali czechi di Praga hanno incominciato a pubblicare un elenco di proscrizioni contro i commercianti, osti, macellai, impiegati, insomma contro tutti i czechi che mandano i loro figli in iscuole tedesche. Il foglio serale di ierl'altro, che pubblicava il principio di questo elenco, fu sequestrato.

Francia. È indetto per il 10 dicembre a Parigi un grande *meeting* realista che sarà presieduto da Baudry d'Asson.

— I giornali esprimono gradimento per la nomina di Menabrea ad ambasciatore italiano presso il Governo francese.

— La proposta di Barodet per la revisione della costituzione sarà presentata immediatamente.

— Sabato, discutendosi alla Camera il bilancio dei culti, Fallieres dichiarò che il governo respingerebbe ogni proposta abrogante il concordato.

Roche domandò una larga riduzione del bilancio. Freppel e Andrieux la combatterono. Monjau e Boysset attaccarono il Concordato, sostenendo che la Francia cessò di essere cattolica. La Camera decise con 351 voti contro 131 di passare alla discussione degli articoli.

Inghilterra. Il Municipio di Dublino respinse la proposta di accordare a Wolseley il diritto di cittadinanza.

— È giunta al *Foreign Office* la domanda ufficiale per l'aggradimento di Nigra, destinato ambasciatore d'Italia a Londra, in luogo di Menabrea.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Elenco 14° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Lista prec. l. 25,701.21, Baratelli Eugenio l. 6, Ballico dott. Pietro l. 5, Tani Tommaso l. 3, Albani Giovanni l. 3, G. B. Ossech l. 2, Rigotti Quirino l. 2, Brusadini Giovanni l. 5, Speciali Pietro l. 4, Ghirardi Giacomo l. 5, Bardin Girolamo l. 1.30, Pasquali Ferdinando l. 1, Mondini Pompeo l. 1, Ruozzi Giuseppe c. 60, Filippo Marco c. 80, Parlatti Gaetano l. 1, Menegato Giovanni c. 60, Ciandi Aurelio c. 50, Cerioni Nicola c. 50, Giuliani Vincenzo c. 50, Pennacchiotti Romeo c. 50, Greggi Paolo c. 50, Tomba Alessandro c. 50, Bortoletto Pasquale c. 30, Bisio Vincenzo l. 2, Costa Giuseppe l. 1.50, Tamisani Giovanni l. 1.25, Fro[illegible]cesco l. 1.25, Magano Pietro l. 1.20, P. Dente l. 1, Canevari Rodolfo l. 1, Marabini Arcangelo l. 1, Bianchetti Pietro l. 1, Mazzanti Achille l. 1.50, Remondini Gaetano l. 1.50, Tonelli Eugenio c. 20, Nicati Pietro c. 50, Casadio Ersilio c. 30, Anastasio Nicola l. 1.50, Tonello Eorico c. 50, Calamosca Matteo c. 50, Tresca Salvatore l. 1, Vitali Luigi l. 1, Scolari Giulio l. 1, Morettin Vittorio c. 50, Giuseppe Gorni l. 2, Id. Delmonte l. 3, Onorio Baccanti l. 2.50, Barbieri Mansueto l. 2, Gualazzini Roberto l. 1.50, Fabris Antonio l. 1.50, Curti Angelo l. 1, Fusco Tomaso l. 1, Argentati Settimio l. 1.50, Debattisti Silvio l. 1.50, Nasei Ferdinando l. 3, Balbiano Pietro l. 1, Olmi Alessan. l. 2, Biagi Amilcare l. 1, Germani Id. l. 1, Barberini Clodornievo l. 1, Morselli Giovanni l. 1, Fabbri Sante l. 1, Ruffo Biaggio l. 1, Rogato Vitaliano l. 1, Martucci Mattia l. 1, Vaamini G. B. l. 1, Giordani Giacomo l. 1, Massari Giovanni l. 1, Moschini Agostino l. 1, Zumbo Vincenzo c. 50, Fusari Giuseppe c. 50, G. B. Roncatti c. 50, Lazzari Fortunato c. 50, Monari Narciso c. 50, Barbibi Nicomode c. 50, Salamoni Giovanni c. 50, Benacchio Urbano c. 50, Moffa Pasquale c. 50, Tomaini Luigi c. 50, Vigna Gaspare c. 50, Saporetti Angelo c. 50, Recca Michele c. 50, Pozzato Eugenio l. 3, Gnatteri Gaetano l. 2, Gasparini Gaetano l. 1, Meneghini Antonio l. 1, Pastorutti Giuseppe c. 50, Morselli Umberto l. 1, Codotti Pietro l. 1, Bombani Vito c. 50, Labanti Augusto c. 50, Virio Rodrigo l. 1, Delucchi Giuseppe l. 1, Meneghini Luigi l. 1, Cesare Paoli l. 1, Bestetti Luigi l. 1, *(C.)*.

Commissione provinciale pel soccorsi agli inondati.

All'on. Amministrazione il *Gior. di Udine*,

Accuso ricevuta delle lire 731.49, ammontare delle offerte raccolte da codesta Amministrazione del *Giornale di Udine*, e nel ringraziarla sentitamente in nome della Commissione e dei poveri beneficati la prego di gradire i sensi della maggior mia stima e considerazione.

Udine, 12 novembre 1882.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Pei danneggiati dalle inondazioni. Nella sua visita ai Comuni del Circondario di Pordenone danneggiati dalle acque, il R. Prefetto ha lasciato perchè sieno ripartite in soccorsi L. 1000 a Prata, L. 1000 a Pasiano, L. 500 a Zoppola, L. 250 ad Azzano X, L. 250 a Pravisdomini. Ha pure lasciato al Sindaco di Prata una somma affinchè sia consegnata a Verardo Benedetto, Verardo Basilio e Rodocco Agostino di Villanova di Ghirano, che efficacemente si adoperarono a salvare da grave pericolo la famiglia Maccan. Il Prefetto promise eziandio di promuovere provvedimenti atti a menomare in parte i gravi danni prodotti dalle inondazioni alle proprietà.

Dal Comitato di beneficenza di Sacile riceviamo il seguente resoconto delle feste date in quel capoluogo:

Entrata

Festa da ballo 15 ottobre 1882:		
Viglietti d'ingresso	L. 77.30	
Balli	» 78.40	
Lotteria delle tre medaglie (ad esclusivo favore degl'inondati)	» 100.—	
		255.70
Festa popolare 22 ottobre 1882:		
Ingresso al piazzale	» 106.37	
Pesca di beneficenza	» 323.20	
		42957
Accademia e festa da ballo 22 ott. 1882:		
Viglietti d'ingresso	» 184.—	
Balli	» 85.33	
Importo rimasto della della lotteria sospesa	» 5.50	
		274.83
26 ottobre 1882:		
Pesca di beneficenza	» 219.—	
		219.—
Offerte:		
Comune di Sacile (ad esclusivo favore degli inondati)	» 200.—	
Raccolta delle signore patronesse	» 99.94	
Ospitale civ. di Sacile	» 40.—	
M.te di Pietà di »	» 40.—	
Fabbriceria di »	» 10.—	
Corpo filarm. di »	» 25.—	
Scuole com. »	» 25.96	
Sottoscrizioni private	» 193.—	
		633.90
Compenso pel Caffè dal sig. De Martini	» 15.—	
		15.—
	Totale	L. 1828.—

Uscita

Stampati	L. 35.—	
Spese per la Pesca di beneficenza	» 69.96	
Premi per la cuccagna e corse	» 38.—	
Spese per l'apparecchio del piazzale	» 42.74	
Addobbo e servizio del Teatro	» 41.40	
Per la musica	» 71.75	
Spese diverse	» 15.—	
		313.85
	Residuo	L. 1514.15

Sacile, 6 novembre 1882.

Il Presidente
Avv. G. Cristofoli.

Una bella dimostrazione in onore dell'esercito fu quella improvvisata sabato sera dai nostri studenti. Raccoltisi in Mercatovecchio, essi, preceduti da una bandiera, si recarono in Piazza Vittorio Emanuele, e terminato il concerto della musica del 9° reggimento fanteria innalzarono ad una voce le grida di: Viva l'esercito, viva il 9° fanteria, viva l'Italia, viva Savoja! Indi, muniti di torce a vento, e seguiti da tutta la gente che aveva assistito al concerto, si recarono prima in via Aquileja, indi in via Pracchiuso a ripetere le ovazioni davanti alle caserme situate in quelle vie, e non mancarono di recarsi anche davanti alla sede del Comando militare e alla dimora del r. Prefetto ripetendo le riferite acclamazioni. Così i nostri studenti, a cui la popolazione si associò di tutto cuore, hanno dimostrato come anche a Udine si renda omaggio a quelle virtù che brillano nell'esercito italiano e delle quali ha dato novella prova nella recente luttuosissima circostanza delle inondazioni.

Personale militare. Con r. decr. 26 ottobre u. s. Pettiti Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, ff. di direttore del deposito di allevamento cavalli in Palmanova, fu promosso al grado di maggiore nell'arma stessa e contemporaneamente nominato direttore del deposito suindicato.

Personale giudiziario. Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data 8 corr., annuncia:

Bernasconi cav. Antonio, presidente del Tribunale di Pordenone, fu promosso alla 1ª categoria da 1° corr.

Lupati Leonardo, pretore a Maniago, fu tramutato al 2° mandamento di Padova.

Personale finanziario. La *Gazzetta ufficiale* del 10 corr. annuncia che Rossi G. B. vicesegretario di ragioneria all'Intendenza di Udine fu traslocato a quella di Vicenza e Goldaniga Emanuele vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'intendenza di Udine, in aspettativa, fu richiamato in servizio.

Vecchia Società degli agenti di commercio, industria e possidenza, della Città e Provincia di Udine, fondata nel 1872.

Dietro richiesta di parecchi socii, e visto l'art. 63 dello Statuto approvato dall'assemblea del 16 novembre 1873, viene convocata l'adunanza generale dei socii pel giorno 26 del corrente novembre alle ore 4 pom. nei locali, gentilmente concessi, dell'attuale Società degli agenti di commercio al Teatro Minerva.

Coloro che non potessero intervenire saranno facoltizzati a delegare persona di loro fiducia che li rappresenti con speciale mandato, o potranno scrivere di conformità al sottoscritto.

Il silenzio o l'assenza sarà ritenuto come atto di adesione a quanto verrà deliberato dall'adunanza.

Ordine del giorno

1. Fusione della vecchia Società degli agenti di commercio coll'attuale omonima.
2. Erogazione dei fondi sociali.

Il Presidente **Andrea Colosio.**

Udine, 12 novembre 1882.

Art. 63. Venendo chiesta la fusione di questa con altra Società, la direzione convocherà un'adunanza generale per decidere sul da farsi.

Le esercitazioni militari dei giovani inscritti presso la Società operaia continuarono ieri. La schiera — oltre un centinaio di giovani — partì dalla sede della Società operaia, preceduta dalla Fanfara di questa, e si recò al campo fuori porta Pracchiuso. Là le esercitazioni si protrassero per circa due ore, ed anche in questa seconda lezione gl'istruttori trovaronsi assai soddisfatti della prontezza e buona volontà degli allievi nell'approfittare dell'insegnamento. Verso le quattro la schiera ritornò in Udine e giunta presso la sede della Società operaia si sciolse.

Riduzione della rendita censuaria. Alcuni Comuni del Circondario di Pordenone i cui terreni vanno soggetti ad inondazioni periodiche, pressochè annuali, intendono di ricorrere al Governo perchè con una disposizione di legge venga stabilito di procedere ad una riduzione della rendita censuaria attribuita ai terreni stessi, essendo evidente che nel fissar l'attuale classificazione di quei fondi non fu tenuto conto del gravissimo danno che ne diminuisce i prodotti e per conseguenza il valore.

Corte d'Assise. Udienza 9 10 novembre corr. La Corte era presieduta dal sig. cav. de Billi: sosteneva l'accusa il signor cav. Cisotti sost. proc. gen. della Corte d'Appello di Venezia, e la difesa era rappresentata dal sig. avv. G. Baschiera.

L'atto d'accusa portava che Luigia Merlino vedova Nigg, levatrice, residente in Udine, si era resa colpevole di due reati di falso.

Col primo Gennaio 1874 fu soppressa in Udine la ruota all'ufficio Esposti, ed in sostituzione alla stessa, in base allo Statuto approvato con Decreto Reale, venne istituito un Ufficio di consegna. Per effetto di detto Statuto, l'Ospizio è tenuto ad accogliere infanti illegittimi di età non superiore a un mese, figli di madre domiciliata nel Regno e da essa non legalmente riconosciuti, semprechè al momento della consegna sia fatta indicazione dell'illegittimità del bambino, *colla esibizione dell'atto di nascita* e di una dichiarazione scritta da una levatrice od altra persona contemplata dall'art. 373 Cod. Civ. e colla quale si espone che, per quanto è a notizia del dichiarante, la madre dell'infante illegittimo è *cittadina italiana e miserabile*: — in mancanza delle attestazioni suddette devesi pagare la tassa di L. 700,24, corrispondenti al dispendio per dodici anni di allevamento dell'Esposto fuori dell'Ospizio.

Prima che andasse in vigore detto Statuto organico, tutte le levatrici di Udine furono avvertite di quanto sopra ed ammonite delle conseguenze in caso di contravvenzione: fra dette levatrici vi era anche l'imputata Luigia Merlino.

Venne soppressa la ruota, perchè si introducevano all'Ospizio, su larga scala, bambini provenienti dalle limitrofe provincie di Trieste e Gorizia, essendosi nel 1873 abolita la ruota a Trieste.

Con la sostituzione dell'ufficio di consegna si credette d'impedire l'introduzione nell'Ospizio di infanti appartenenti alle provincie preindicate, ed evitare quindi l'indebito aggravio del mantenimento di infanti esteri a carico della provincia di Udine.

Nel dicembre 1881 pervenne alla Direzione dell'Ospizio una lettera da Trieste in cui la madre chiedeva notizie di una bambina da lei partorita nel 5 gennaio 1881 in Trieste e portata all'Ospizio in Udine dalla levatrice Luigia Merlino. Fu allora che la Direzione mandò il segretario sig. Cesare a Trieste per constatare il fatto, e questi potè, all'appoggio di dichiarazioni e documenti, accertarsi che colei che richiedeva notizie della bambina la aveva data alla luce in Trieste nel giorno suaccennato in casa della levatrice Maria Persic; che detta levatrice portò la bambina in Udine a Luigia Merlino, la quale verso il corrispettivo di l. 30, s'incaricò di consegnarla a questo ufficio degli Esposti, ciò che avvenne diffatti del 6 gennajo 1881.

Per evtiare il pagamento della tassa, la imputata Merlino dichiarò all'Ufficiale dello Stato Civile che tale bambina era nata in Udine in borgo Aquileia nella sua casa d'abitazione nel 3 gennaio stesso da donna che non consentiva di essere nominata. In tal guisa ottenne il certificato di nascita e quindi presentò la infante all'Ospizio dichiarando falsamente che la madre è *cittadina italiana e miserabile*.

Risultò per il deposto dei testimoni e per documenti acquisiti in processo che la Merlino sapeva l'avvenuta nascita in Trieste della bambina da essa consegnata all'Ospizio nel 6 gennaio 1881. L'accusata confessò di aver dichiarato il falso davanti l'Ufficiale dello Stato Civile in Udine: negò di aversi adoperata coll'intendimento di frodare l'amministrazione dell'Ospizio.

Il P. M. sostenne l'accusa per tutti e due i reati di falso e raccolse con diligenza le circostanze che appoggiavano il suo assunto, concludendo di conformità perchè i Giurati pronunciassero verdetto affermativo.

L'avv. G. Baschiera dimostrò la nessuna attendibilità del deposto dai testimoni, e più specialmente concentrò i suoi sforzi per convincere i Giurati che la levatrice Maria Persic di Trieste non era degna di fede, e quindi doveva crollare l'accusa riguardo alla falsità in certificato.

In quanto all'altro reato di falso in atto pubblico, all'appoggio della Dottrina e Giurisprudenza tanto italiana quanto francese, dimostrò chiaramente come non possa ritenersi sussistente l'accusa, se non vi concorrono gli elementi di *dolo* e *danno*. Nella specie (continua il difensore) si ha soltanto il falso materiale e non essendo raggiunta una prova tranquillante che la Merlino abbia con intenzione criminosa dichiarato il falso all'Ufficiale dello Stato Civile, non si potrà tenerla risponsabile della fattale imputazione.

I Giurati diedero verdetto di colpabilità per uno dei reati, e negativo per l'altro.

In seguito a che la Corte condannò la Merlino a tre anni di reclusione.

Contro tale Sentenza venne fatta dichiarazione di ricorrere in Cassazione.

Nell'ultima seduta ordinaria del Consiglio comunale di Pordenone fu completata la Giunta colla nomina ad assessore effettivo del sig. G. B. Toffoletti. Il sig. Giacomo Bonin fu nominato assessore supplente.

A direttore delle scuole elementari maschili per l'anno 1882-83 fu confermato il sig. Giacomo Baldissera.

Il Consiglio ha quindi discusso ed approvato il conto preventivo pel 1883.

Vertenza d'onore. A proposito di una notizia inserita anche nella cronaca di questo giornale, ma sulla quale non potremmo dire nulla personalmente, per cui lasciamo la responsabilitá a chi di ragione, ci viene fatta una *comunicazione* a cui diamo luogo:

Credevo la questione morta: si fece viva ier sera nella *Patria del Friuli* ed in un certo modo che mi costringe ad entrare nel campo disgustoso della polemica. Sarò cortese però, ed insulti e parole triviali ed insinuazioni lascierò nel calamaio.

Quando il sig. Cavarzerani m'abbordò in piazza la sera del 28 ottobre p. p. e mi chiese s'io era il corrispondente del *Tagliamento*, risposi affermando: dissi invece da principio che le parole *Rabagas maleducato* non si riferivano a lui: mi stese la mano, la toccai. Ho mentito: è vero. Ma il motivo che mi costrinse a negare la verità non mi permette d'arrossire della menzogna: voleva evitare un alterco che avrebbe addolorato una persona, una famiglia, cara tanto a lui che a me: ed il

signor Cavarzerani di leggieri mi comprenderà, spero. Ma non seppi, non potei sostenere la menzogna e subito dopo palesai la verità allungando la mano: non però per stringere quella del mio avversario. La sarebbe stata troppo buffa, troppo ingenua; via, via, signor Gasparotto, rido pensandoci e mi imiti. Fu un gesto abituale in me.

Il sig. Cavarzerani, nella corrispondenza alla *Patria* di ier sera, racconta il fatto, ma non completamente: lo schiaffo (mi duole scendere a tali particolari) lo parai col gomito sinistro. Successe la colluttazione nella quale l'avversario mio fece stretta conoscenza col pavimento: separati, gli gridai dietro: *ed ora sono a tua disposizione.*

Di queste parole garantiscono l'autenticità parecchie persone che erano presenti alla scena.

L'indomani aspettai i secondi del sig. Cavarzerani: non li vidi.

La menzogna, distrutta tosto dalla verità, io non posso ammetterla come ostacolo ad una partita d'onore: ci saranno stati altri motivi ch'io non voglio e non posso indagare.

La corrispondenza sacilese alla *Venezia*, della quale non occorre io dica non esserne l'autore, avendo altra volta fatta in quel giornale consimile dichiarazione, fu riportata in *abrégé* dal *Giornale di Udine* sotto la rubrica *tra Sindaco e corrispondente*,: a ciò io sono affatto estraneo. Quei due articoli spinsero il Sindaco a dare del mentitore, dello scriba al corrispondente: non raccolgo tali epiteti e non insulto: mi credo abbastanza educato, mi rispetto troppo e non scenderò mai ad azioni indegne di vero gentiluomo. Grazie al cielo non ebbi mai nè polemiche, nè duelli, nè tanto meno delle.... colluttazioni e se le avessi avute non me ne farei bello: non provocherò alcuno, la mia condotta sarà seria, corretta e caso mai fossi obbligato ad uno scontro, state pur certo sig. Cavarzerani i padrini non mi tireranno gli orecchi per costringermivi. Non temate nè intemerate, nè assalti notturni: dormite pure tra due guanciali e fate a meno di randello, di rivoltella e di accompagno: nessuno vi toccherà.

Ed ora ripeto con voi: in caso di provocazione si vedrà quel che saprò fare: il mio contegno però sarà dignitoso, ed i veri *gentilnomini*, gli onesti, mi approveranno.

E con ciò la polemica è chiusa, nè la continuerò mai più.

Sacile 11 novembre 1882.

Italico Nono.

Orologio pubblico. Il corso irregolare dell'orologio in piazza Vittorio Emanuele, che in oggi da molti sarà stato avvertito, dipende dal lavoro di politura della macchina, che si sta eseguendo d'ordine del Municipio.

Teatro Sociale di Udine. Stagione di S. Caterina. Si rappresenteranno le seguenti Opere serie: *Un Ballo in Maschera* del maestro Verdi, *Jone* del maestro Petrella.

Compagnia di Canto.

Prima donna soprano assoluto Adelina Tartaglia, prima donna soprano assoluto Anneta Rizzato, prima donna contralto Teresa Vigoola.

Primo tenore assoluto Antonio Patierno, primo baritono assoluto Luigi Garbini, primo basso assoluto Emilio Lombardi, altro basso Oreste Bonini, comprimario Domenico Porta.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giovanni Guarnieri, primo violino di spalla maestro Giacomo Verza, Maestro dei cori G. B. Tosolini. Prof. d'orchestra n. 35. Coristi d'ambo i sessi n. 30, Banda in iscena.

Proprietà delle Opere, Case Ricordi e Lucca. Proprietà del Vestiario, Ditta Comastri di Bologna. Attrezzista Capuzzo.

Prezzi serali.

Biglietto d'ingresso platea e palchi l. 1.50, sotto ufficiali e ragazzi cent. 75, loggione indistintamente cent. 50, poltroncine in platea l. 1.50, scanni in platea cent. 75.

Abbonamento per N. 12 rapp.

All'ingresso: Pei signori civili indistintamente l. 12, pegli impiegati dello Stato e militari graduati l. 9. Poltroncina indistintamente (comprese le sere fuori d'abbonamento) l. 12, gli scanni (comprese le sere fuori d'abbonamento) l. 6.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. dal giorno 12 novembre sino alla sera della prima rappresentazione.

Non si accordano facitazioni all'infuori di quelle stabilite col presente manifesto.

L'apertura avrà luogo coll'Opera del maestro Verdi *Un Ballo in Maschera*, e il giorno della prima rappresentazione si farà noto con apposito manifesto.

I ricordi di questura del sig. Giorio. Il Ministero dell'interno comunica ai giornali quanto segue:

Il sig. Federico Giorio, che ha pubblicato a Milano i *Ricordi di questura*, era stato il 25 gennaio 1881 ammesso a far pratica come alunno negli uffici di pubblica sicurezza di quella città. Traslocato a Udine nell'aprile successivo per condotta non regolare, venne per la stessa causa definitivamente licenziato nel luglio u.s. ed escluso dagli esami per la nomina ad impiego definitivo.

In vista poi delle diffamazioni contenute nel suaccennato opuscolo del Giorio, pubblicato in seguito a tale licenziamento, la questura di Milano ha presentato querela all'autorità giudiziaria, invocando che si proceda a termini di legge.

Che i confini austro-italiani sieno luoghi da mettere sulle scene nessuno se l'immaginava. Eppure i sigg. Hennequin, Bisson e Pugno hanno messo in scena nel *Renaissances* di Parigi l'operetta buffa *Ninette* col luogo di azione proprio ai nostri confini.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

Uno spillone d'oro fu perduto sabato in città. Chi l'avesse trovato, portandolo all'amministrazione del *Giornale di Udine* avrà conveniente mancia.

Sebbene fosse affetta da morbo ribelle ad ogni cura medica, che preannunziava il non lontano abbandono, pure con gran dolore appresi la triste notizia della perdita jeri avvenuta di **Marianna Pittini Viezzi.**

Spese i suoi 74 anni di vita esemplare dedicandosi unicamente al benessere della famiglia, ed innestando nei figli quei santi principj d'affetto e concordia, che felicitarono i suoi ultimi anni.

Era modesta, gentile con tutti e generosa sempre ove abbisognava il soccorso, talchè s'aveva cattivato l'amore di quanti la conoscevano.

Sia di conforto ai congiunti il ricordare le sue virtù e da esse ispirati benediranno sempre la sua cara memoria.

Udine, 13 novembre 1882. M.

Col sorriso del giusto, dopo crude sofferenze di lunga fisica indisposizione, sopportata con ammirabile rassegnazione, in mezzo ai suoi più cari, spirò ieri nel bacio del Signore **Marianna Podrecca-Pittini-Viezzi** nell'età d'anni 74.

Fu donna cristiana senza ostentazioni, laboriosa, instancabile, e che consacrò tutta la sua vita al benessere della famiglia. Seppe pur educare i figli all'operosità e alle più elette virtù cittadine, ed ebbe il conforto di vederli tutti al pari di Lei onesti ed attivi, e di aver loro procurato un'agiata posizione sociale.

Possa il ricordo delle sue elette virtù essere di qualche lenimento al dolore dei figli e dei molti suoi parenti per la sua dipartita, e pace sia alla bella sua anima.

Udine, 13 novembre 1882.

F. R.

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle ore 11 ant. munita dei conforti religiosi cessava di vivere **Marianna Podrecca-Pittini-Viezzi** d'anni 74.

I figli, le figlie, i generi e le nuore ne danno il dolorossimo annunzio.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 pom. nella parrocchia della Metropolitana.

Udine, 13 novembre 1882.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 5 all'11 novem.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 6
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 1 id. 2

Totale n. 14

Morti a domicilio.

Domenica Mussutti di Pietro di anni 8, scolara — Andrea Zamparo fu Giuseppe d'anni 80 industriante — Antonio Fabretti di Domenico di mesi 5 — Enrica Rumignani di Giuseppe di giorni 8 — Eugenio Orgnani fu Gio Batta d'anni 29 tintore — Attilio Gon di Giuseppe di mesi 2 — Elisa Boer fu Giuseppe d'anni 30 att. alle occ. di casa — Rosa Parolina Deotto fu Giuseppe d'anni 39, att. alle occ. di casa — Irene Lodolo di Domenico di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Silliani-Cattarossi fu Giovanni d'anni 75, rivendugliola — Domenico Vantussi fu Francesco d'anni 51 agricoltore — Giuseppe Alessio fu Giuseppe di anni 61 agricoltore — Luigia Arinio di giorni 11 — Pietro Santarossa fu Angelo d'anni 62, muratore — Lucia Gajardi-Spilotti fu Osualdo d'anni 75, serva.

Totale n. 15

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Francesco Degano agricoltore con Rosa Dotto contadina — Giovanni Savio commesso daziario con Maria Chialina ortolana.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Vita-Mattio Jachia commerciante con Teresa Pomo-de Weyerthal agiata — Maurizio Albasio capitano nelle posizione ausiliaria con Giovanna Colombani agiata — Domenico Marcolini agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina — Luigi Appollonia agricoltore con Amabile Gambellini contadina — Rizzardo nob. Agricola possidente con Adele nob. Maseri possidente — Pietr'Antonio Franz agricoltore con Maria Zilli contadina.

ULTIMO CORRIERE

Le crisi del lavoro.

In conseguenza della liquidazione Campoluoghi di Parma, la casa industriale Pescatori e Ghinelli sospesa i pagamenti. Ieri l'altro alle ore 4 pom. il Tribunale ne dichiarò il fallimento: il vasto opificio venne immediatamente chiuso. Quasi 1000 operai sono senza lavoro: la città è dolorosamente impressionata.

Dimostrazioni all'esercito.

Sabato sera a Verona ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore dell'esercito. Verona era tutta illuminata. Tutte le Associazioni colle rispettive bandiere si recarono ai quartieri militari applaudendo all'esercito salvatore. Più di mille fiaccole accompagnavano la dimostrazione composta di ben diecimila persone.

Le pretese del Vaticano.

Da Roma vengono recisamente smentite tutte le voci corse intorno alle rimostranze che sarebbero fatte al nostro governo per le sentenze pronunciate dai tribunali di Roma nella causa dell'ingegnere Martinucci contro l'amministrazione del Vaticano. I governi stranieri rimangono perfettamente estranei a questa faccenda.

Scarcerazione a Trieste.

L'altra mattina, a Trieste, dopo 67 giorni di detenzione alle carceri criminali, sotto imputazione di reato politico, venne rimesso in libertà il sig. Luigi Moretti, macellaio, avendo la Procura di Stato desistito in suo confronto dall'accusa. Il sig. Moretti venne però condannato dalla Pretura urbana a quattro giorni d'arresto per illecito porto d'armi.

Attentato a Spalato.

A Spalato, giovedì sera, vigilia del giorno in cui doveva insediarsi il nuovo Consiglio municipale in prevalenza slavo, fu perpetrato un attentato alla vita del barone Konrad, capitano distrettuale (sotto Prefetto) di Spalato. Gli fu tirato, cioè, un colpo di *revolver*, da cui uscì illeso.

TELEGRAMMI

Londra, 10. (Comuni). Dilke conferma che il governo egiziano propose la soppressione del controllo, ma non emise alcun decreto di soppressione.

Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che spera di poter martedì dare alla Camera riguardo all'Egitto alcune informazioni che possano mettere Northcote in grado di giudicare ciò che deve fare. Constata l'importanza della forza che resta in Egitto.

Vienna, 11. Grazie alle ingenti precauzioni prese, la sera d'ieri è passata tranquilla.

Vennero tentati degli assembramenti, ma scomparvero tosto senza oppor resistenza.

Per stasera furono prese vastissime disposizioni militari temendosi il concorso degli operai.

Venti de' primari stabilimenti tipografici dichiararono pubblicamente di respingere la nuova tariffa e che si aiuterebbero in ogni eventualità vicendevolmente.

Praga, 11. Pilsen è fortemente [illegible] nacciata dalle acque. La Moldava cresce. Vengono approntati ripari ed eventuali soccorsi.

Berlino, 11. Rilevasi che da parecchi giorni e anche oggi la *Kreuzzeitung* deride la figura che fa la Francia in Egitto. Questi articoli sistematici tradiscono la tendenza d'inasprire la Francia.

Parigi, 11. Fa sensazione la riferta sul bilancio. Vennero scoperti errori superanti i cento milioni nel conto ferroviario elaborato dal ministero. Così il *deficit* ascende a 292 milioni.

La diplomazia è indignata contro l'Inghilterra perchè, mentre ancora perdurano le trattative concernenti il controllo, il governo egiziano, indotto palesemente dall'Inghilterra, lo abolisce semplicemente.

Vienna, 12. La pioggia fortissima rese frustranee le larghe precauzioni e tutto passò tranquillo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* registra la voce che il conte Hohenwart sia designato al posto di luogotenente a Trieste, ma dice improbabile tale notizia.

Budapest, 11. La Commissione della delegazione austriaca approvò lo stato straordinario del ministero della guerra secondo la proposta del governo. Nella discussione, il ministro della guerra constata che gli altri Stati portano l'attenzione sul fucile a ripetizione: nondimeno nessuno approvò ancora questo sistema; se qualche grande potenza lo adotterà le altre dovranno seguirlo.

Orano, 11. In causa dei timori di disordini antisemitici, il Municipio sospese le rappresentazioni teatrali.

Madrid, 11. La riapparizione cholerica nella China è annunciata ufficialmente. Figueras, antico presidente della repubblica spagnuola, è morto.

Parigi, 12. L'*Officiel* pubblica le nomine di Decrais a Roma e di Pascal Duprat ministro al Chilì.

Dublino, 12. Tentossi di assassinare il giudice Lawsot. L'assassino fu arrestato.

Tunisi, 12. Giunsero parechi insorti, rifugiati nella Tripolitania. Benkalifa rimane nella Tripolitania con 2500 uomini che formatisi in bande di saccheggiatori arrivano fin presso le mura di Kerouan.

Roma, 12. La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la nomina del generale Menabrea ad ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso il governo della Repubblica francese.

Parigi, 12. I giornali continuano a fare una lietissima accoglienza alla nomina di Menabrea. Il governo presenterà prossimamente un *Libro Giallo* sull'Egitto e sul Madagascar.

Budapest, 12. Telegrafano al *Tagblatt* che per ordine superiore un commissario perquisì l'abitazione di certo Horwath e vi trovò una bomba di grandissima mole, altre nove minori e grande quantità di polvere e di dinamite. Se ne ignora lo scopo. Come tale l'Horwath addusse uno scopo militare. Egli venne arrestato.

Berlino, 12. Il compimento dei due nuovi forti di Thorn è urgente, e vi si spedì a rinforzo un reggimento di fanteria e un altro di cavalleria.

Perzagno, 12. La settimana decorsa è arrivato a Medua un vapore di guerra turco con munizioni e cannoni. È atteso il secondo che recherà soldati.

La fortezza di Tusi si arma prestamente, perchè, causa la morte dell'imprenditore Manos, 500 operai montenegrini sfaccendati rimpatriarono.

I torbidi al confine tra il Montenegro e l'Albania aumentano ogni giorno.

Lione, 11. Paolina Minck venne arrestata come istigatrice di disordini.

Londra, 11. Lo *Standard* riferendosi alla missione di Dufferin in Egitto assicura esser quella di escludere ogni predominio estero, tranne l'inglese.

Parigi, 12. Oggi viene pubblicata officialmente la nomina di Decrais.

Il *Memorial Diplomatique* annuncia che lord Dufferin resterebbe in Egitto sole quattro settimane e conferirebbe direttamente col sultano, al quale verrebbero comunicate tutte le riforme eventuali.

La Porta deve obbligarsi a desistere dall'invio d'un commissario straordinario.

Assicurasi che Granville assicurò Tissot che i funzionari francesi conserveranno il controllo del debito egiziano. S'aggiunge che martedì Gladstone terrà un tranquillante discorso concernente l'Egitto.

Essad pascià consegnò a Duclerc una copia delle proteste ottomane contro la straordinaria missione inglese in Egitto.

L'estrema sinistra è intenzionata di proporre un'inchiesta parlamentare sui fatti di Montceaules-Mines. Il governo vi si opporrà risolutamente. Tutti i gruppi decisero di risparmiare l'interpellanza.

Urge che anzi tutto si evada il bilancio.

Londra, 12. La *Morning Post* nell'articolo di fondo pubblica le dichiarazzioni di Kalnoky alle delegazioni au[illegible]ese, che confermano in[illegible] opinioni più volte manifestate sul perfetto accordo esistente fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma nelle ultime fasi della quistione egiziana.

A Roma alcuni giornali avevano creduto di aver trovato nel *bluebook* la prova che il governo italiano si era lasciato trascinare dal doppio giuoco di Bismark per prendere di fronte all'Inghilterra un attitudine di resistenza. Ora è evidente che l'Italia, come i due imperi, ha potuto non gradire la politica del nostro paese, fintanto che pareva tendere all'intervento anglo francese, che, continuando il funesto sistema del doppio controllo; avrebbe diviso l'Europa in due campi opposti; ma il contegno delle potenze cambiò dal giorno stesso in cui la conferenza europea di Costantinopoli è stata in grado di apprezzare l'opera intrapresa dall'Inghilterra. Da questo giorno i *bluebooks* attestano che il perfetto accordo non è mai cessato d'esistere tra Inghilterra e Italia. Risulta egualmente in modo certo dai *bluebooks* che sonvi stati in questo periodo negoziati, che il più perfetto accordo regnò fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma, i quali agirono in tutto questo tempo con vedute perfettamente identiche. Le chimere di antagonismo con l'Inghilterra da parte dell'Italia e del giuoco perfido da parte di Basmark sono egualmente assurde.

Bisogna sperare che l'opinione pubblica nella penisola appoggierà il governo nell'opera che esso è chiamato con altri gabinetti a sanzionare in Egitto e che, l'accordo franco e leale mai cessato d'esistere fra il gabinetto di Saint James da una parte, Berlino, Vienna e Roma dall'altra, avrà senza dubbio per effetto di conciliare in Egitto gli interessi generali d'Europa con gl'interessi più particolari della Gran Bretagna.

Trieste, 12. A quanto si afferma, Guglielmo Oberdank fu trasferito in vettura dalle carceri militari a quelle criminali.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 novembre 1882.

Venezia	59	78	75	11	20
Bari	84	6	40	23	57
Firenze	34	40	63	39	36
Milano	89	20	25	57	77
Napoli	12	20	90	5	78
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	28	17	56	77	90
Torino	87	61	12	50	66

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini,* il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

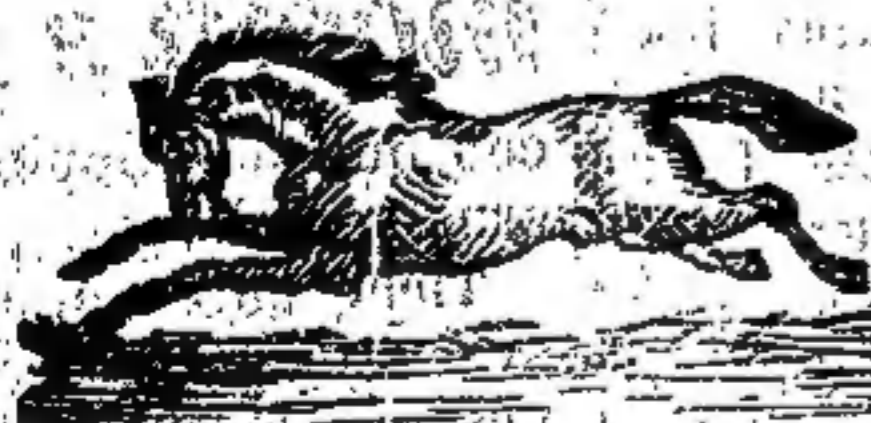
☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli.* 11

BERLINER
RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi dele ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 19

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le e*missioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale. Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l' ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d' insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l' incomodo dell' untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l' intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l' ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L' uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜

Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 70

SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE per i Capelli *e la* ***BARBA***

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell' acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea.

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

☞ BIONDO D' ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l' uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d' oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duome. 65

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.